

NO TAV TOUR A FIRENZE

Presidio in musica e volantinaggio a pochi passi dal duomo



IL TOUR dei No Tav non conosce soste: partito il 9 ottobre da Bologna per portare le ragioni dell'opposizione all'opera fuori dai confini della provincia di Torino, la trasferta ha già toccato le piazze di parecchie città italiane e proseguirà fino a metà novembre con la chiusura prevista a Palermo. Sabato pomeriggio il camper con le bandiere che ormai fanno parte del panorama valsusino era posteggiato in piazza della Repubblica, a pochi passi dal duomo di Santa Maria del Fiore e da Palazzo Vecchio.

Sorvegliato discretamente da due agenti, che non hanno mai avuto bisogno di intervenire, i quattro attivisti partiti dalla valle di Susa hanno aperto la loro presentazione con uno stacco musicale accompagnato dalle chitarre. Canzoni come "Piemontesina bella" e "Bella ciao" ma con qualche particolarità: la melodia tradizionale era accompagnata da testi "riadattati" per raccontare in rima i

danni che i lavori per il supertreno causeranno alle già disastrose finanze nazionali e all'ambiente: un tema a cui i fiorentini sono sensibili, visti i danni provocati dagli scavi nel Mugello, ma che ha incuriosito anche i numerosi turisti che non mancano mai nella città d'arte. C'è chi si ferma per prendere un volantino, chi compra una bandiera o un bandana con il treno crociato e chi si iscrive alla mailing list per ricevere notizie.

Nessuna contestazione, almeno nel breve tempo in cui i quattro No Tav, che per l'occasione erano accompagnati da esponenti dei comitati fiorentini, hanno fatto la loro esibizione conclusa da un breve comizio: il segno che una lotta iniziata vent'anni fa in un territorio ai confini con la Francia sta finalmente diventando un tema nazionale, su cui non c'è mai stata una vera discussione nel merito.

Daniilo Calonghi